



CITTÀ DI CATANZARO



**COMPLESSO MONUMENTALE
DEL
SAN GIOVANNI**



Il Complesso Monumentale del San Giovanni:

- È un Bene di interesse culturale (art.10 comma 1 – Titolo I capo I del Codice dei Beni Culturali) giusta Decreto del Direttore del Segretariato Regionale MiBACT per la Calabria, n. 192 del 03.08.2020

Storia dell'immobile

Inaugurato nel 1998, il Complesso monumentale del San Giovanni sorge in Piazza Giuseppe Garibaldi, sull'area del Castello Normanno, eretto nell'XI secolo da Roberto il Guiscardo e parzialmente distrutto nel Quattrocento, in seguito ad una rivolta antif feudale. I materiali del castello furono utilizzati – tra l'altro – per l'edificazione degli edifici che attualmente occupano l'area del Complesso monumentale: la Chiesa dei

SS. Giovanni Battista ed Evangelista, sede di una delle più importanti confraternite della città; la Congrega dei Bianchi di Santa Croce (1563) con l'Hospitio (1569) e il convento dei Teresiani (1645). Questi ultimi due furono trasformati in carcere nel periodo napoleonico, restando in tale funzione fino al 1970, anno del crollo di un tratto delle mura che portò al trasferimento del penitenziario e all'abbandono del complesso. Esso rimase per circa venti anni in disuso e diroccato, nonostante si trovi su uno dei tre colli identificativi del centro storico cittadino (Catanzaro è detta anche la *città dei tre colli*), proprio all'ingresso nord della città vecchia, dove ha inizio la via principale della città, Corso Giuseppe Mazzini. Negli anni Novanta venne portato avanti un articolato intervento di ristrutturazione, restauro e riqualificazione dell'intero complesso edilizio, conferendogli l'aspetto e le funzioni tuttora rintracciabili.

Il Cavatore

Accedendo ad esso da piazza Matteotti, in direzione nord-sud, il Complesso si annuncia con l'ampio nicchione ricavato lungo il tratto delle mura settentrionali in anni postunitari, e ove è collocata la statua bronzea del Cavatore, opera realizzata tra il 1951-1954 dall'artista a cui si fa risalire l'origine del contemporaneo in Calabria, Giuseppe Rito (1907-1963), andando a comporre una fontana monumentale, oggi simbolo tra i più riconosciuti della città. L'opera rappresenta, nelle intenzioni dell'artista, la forza dei lavoratori, del proletariato meridionale e dei catanzaresi dediti alla ricostruzione dopo la devastazione della guerra.

Le gallerie

Proseguendo su Corso Giuseppe Mazzini, si costeggia l'alto muraglione dove è l'accesso delle gallerie sotterranee del castello, scavate in epoca medievale e adibite a vari usi nel corso del tempo, fino ad essere integrate nel sistema carcerario. Durante la Seconda Guerra Mondiale sono state un rifugio antiaereo. Il percorso sotterraneo conduce ad accessi su altri versanti del colle San Giovanni e all'interno di un quartiere del centro storico, il cui spazio sottostante le antiche mura prende il nome di Largo Prigioni. All'interno delle gallerie si distinguono tre ambienti diversi: un lungo tratto percorribile e suggestivo, con illuminazione artistica, che congiunge agli altri ingressi; gli ambienti fronte strada e una galleria ampia per le esposizioni artistiche e gli eventi; una cucina allestita a seguito di un finanziamento regionale apposito.

Da prescrizione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catanzaro (nota prot. n. 000641436/2025), si evince che l'affollamento massimo nella zona ristorazione, fronte Corso Mazzini sia pari a 90 unità, mentre nella zona espositiva dei cunicoli siano presenti al massimo n. 2 gruppi di visitatori di 25 persone ciascuno, accompagnate da una guida in presenza dell'attestato di idoneità tecnica ex legge 601/96 (art.3).



La terrazza Pertini

Oltre gli ingressi vetrati delle gallerie sotterranee, proseguendo su corso Giuseppe Mazzini, si trova la salita per l'accesso al terrazzo del Complesso monumentale, con un affaccio panoramico unico sulla città e il territorio circostante, di grande impatto visivo. Il terrazzo, una autentica piazza d'armi del castello, è stata risistemata in occasione della ristrutturazione e trova posto lì dove erano state edificate, le palazzine annesse all'ex carcere, ora abbattute. Sul terrazzo, che si estende lungo il perimetro posteriore della chiesa, del convento dei teresiani e dell'ex Hospitio, si trova la balconata sulle antiche mura e sulla torre che guarda alla vallata della Fiumarella, affacciandosi sul centro storico e il Duomo. L'ampio spazio del terrazzo, delimitato dai vetri frangivento dipinti dall'artista spagnolo Gonzalo Borondo, può ospitare eventi artistici con numero pubblico. Dal 2024 lo spazio è intitolato, con apposita delibera di Giunta Comunale, al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, per il quale è stata collocata appositamente una targa artistica celebrativa in corten sui muri esterni del Complesso al livello dell'ingresso dalla terrazza stessa.



La Chiesa (si cita per completezza della descrizione ma non inclusa nella valorizzazione del presente Avviso Pubblico)

Il Complesso monumentale fa da corona alla Chiesa dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista, da cui esso prende il nome e alla quale si accede con una grande e scenografica scalinata a doppia rampa. La Chiesa è una delle principali della città e affaccia su piazza Giuseppe Garibaldi, la quale incrocia Corso Giuseppe Mazzini. Sul portale della Chiesa è collocata, in una nicchia, la statua del San Giovanni Battista di epoca manierista.

Le sale espositive

Al lato sinistro della Chiesa si trova l'accesso principale alla sede espositiva del Complesso Monumentale. Quello che fu un tempo l'Hospitio dei Bianchi di Santa Croce, è, oggi, un polo espositivo-formativo nel cuore della città, a cui è attigua la palazzina degli uffici, con le sedi dell'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Catanzaro e la sede operativa della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti.

Il 18 dicembre 1998, con una mostra dedicata ad Andrea Cefaly senior (1827 – 1907), il Complesso dei San Giovanni si è avviato verso un nuovo ciclo di vita e di storia. Nel 1999, una nuova mostra dedicata a Mattia Preti (il Cavalier calabrese) consacrò il Complesso quale prestigioso polo culturale ed espositivo, fra i più importanti dell'Italia Meridionale. E' questo il ruolo che oggi il Complesso detiene, grazie alla suggestività del luogo e all'ampiezza dei restaurati spazi espositivi, di circa 1000mq, dove sono presenti anche un'ampia sala conferenze con dotazione strumentale e un bookshop.

Nel percorso sono incluse le due sale con la collezione permanente del Comune con le opere del maestro Andrea Cefaly junior, alle quali si aggiungeranno presto altre opere artistiche del patrimonio comunale.

Le sale espositive sono dedicate a personaggi identificativi legati alla storia della città dal Medioevo all'età moderna.

Con riferimento allo spazio espositivo, il Complesso Monumentale San Giovanni:

- È incluso nella Rete Museale Regionale.
- È riconosciuto ed adeguato agli standard museali minimi ICOM (tra i pochi in Calabria), soddisfacendo tutte le caratteristiche dei requisiti richiesti ed ottemperati dall'Avviso Pubblico per la Qualificazione e Valorizzazione del Sistema Museale regionale linea di Intervento 5.2.2.1 del POR Calabria 2007/2013 tra i quali: il sistema di regia centrale con digital signage, un sistema antintrusione ed un impianto di luce artificiale in relazione alle caratteristiche delle collezioni ad alta efficienza energetica.

È dotato:

- Dei servizi aggiuntivi di assistenza culturale per come definiti dall'artt. 115 c.3 e 117 del Codice dei Beni Culturali (accoglienza, biglietteria, visite guidate, laboratori, organizzazione e promozione di attività culturali e artistiche, ecc.).
- Di un'area espositiva di circa 1000 mq.

- Di un'ampia ed attrezzata sala conferenze e degli spazi dedicati ai servizi di accoglienza (biglietteria/bookshop).
- Una collezione permanente costituita dalla opere di Andrea Cefaly Jr.

Fiore all'occhiello del patrimonio comunale, il Complesso Monumentale del San Giovanni rappresenta un punto focale per la città, per la posizione strategica (collocato nel centro storico) e per le funzioni che ha assolto nel corso dei secoli. Attualmente è il più bel contenitore di arte dell'intera città, per il suo sviluppo planimetrico a schema semplice, che rende immediati gli allestimenti e immediata la costruzione del percorso espositivo. Allo spazio espositivo si accede da un ampio ingresso centrale, che si trova sul lato corto, dal quale a sua volta si accede sia alla grande corte interna (di forma rettangolare), che nelle sale espositive di destra e di sinistra (rispetto allo stesso ingresso) collocate al piano superiore. La caratteristica dello spazio risiede nella sua conformazione modulare, scandita da ambienti-sale, l'una collegata all'altra: il percorso si snoda quindi in modo continuo, percorribile sia in senso orario che anti orario. Dunque il Complesso del San Giovanni si pone quale luogo di riferimento per l'arte e l'offerta culturale, per la sua conformazione favorevole, per la programmazione strategica che l'Amministrazione Comunale ha avviato negli anni, quale luogo identitario che caratterizza fortemente l'identità storica del capoluogo di Regione. Occorre evidenziare come il prestigioso complesso abbia non solo ospitato negli anni mostre di altissimo livello internazionale (Joan Mirò, Andy Warhol, Francesco Cozza, Maurits Cornelius Escher, Marc Chagall, opere di Gian Lorenzo Bernini, Andrea Sacchi, i grandi eventi espositivi di arte contemporanea, ecc...) rappresentando un luogo di grande valenza all'interno del quale appare collaudata sia l'attività di allestimento di mostre d'arte, ma anche quella di promotore dell'importante funzione sociale (un museo non può essere privilegio per pochi), educativa e storica perché esso è chiamato ad assolvere, oltre che alle sue generali funzioni, anche a quella di colmare vuoti, scongiurare assopimenti, svegliare interessi, suscitare curiosità e fare, insomma, produzione culturale.



L'Archivio Storico Comunale

Dal terrazzo si ha accesso all'Archivio Storico Comunale, inaugurato nel 2010 nella palazzina dell'ex convento dei Teresiani, attiguo agli spazi museali. L'archivio custodisce la documentazione amministrativa del Comune e lo Stato Civile antico della città del periodo compreso tra il 1809 al 1981. Sono presenti quattro fondi principali (Comune, Orfanotrofio maschile G. Rossi, Congregazione di Carità ed Ente Comunale di Assistenza). Si tratta dello scrigno che custodisce le testimonianze storiche di Catanzaro degli ultimi due secoli, con carteggi, mappe, piantine, disegni e delibere comunali raccolti in faldoni e registri. Attraverso il servizio di consultazione, gli studiosi possono accedere ai servizi dell'archivio in ampie sale attrezzate dell'antico convento.

L'Archivio è dedicato a Emilia Zinzi, storica dell'arte scomparsa nel 2004, paladina della difesa del paesaggio e dei beni culturali in Calabria, per tutta la seconda metà del Novecento.

NOTA BENE

ATTIVITÀ NON CONSENTITE

- Non sono consentite attività in contrasto con le disposizioni degli artt. 20 e 21 del D.lgs 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Non sono consentite attività che possano pregiudicare l'integrità del patrimonio storico-artistico, storico-architettonico e paesaggistico del bene;
- Non sono consentite iniziative non connesse alle attività di valorizzazione indicate nella fase di progettazione.
- Non sono consentite attività in contrasto a quanto disciplinato dai regolamenti comunali vigenti.